

Un insetto ho oggi da presentare al vostro esame: il gorgoglione o pidocchio delle piante. È talmente comune nella nostra terra che tutti lo avrete veduto, poiché rare sono le piante che non ospitino qualche specie di gorgoglione. Quante volte vi sarà capitato di gettar via la morsa appena colta, o un fiore, solo per timore degli ospiti tanto poco simpatici?

Se li osservate senza smuovere la pianta sembrano tranquilli ed inerti. Eppure stanno estraendo dalla pianta il nutrimento necessario. Pungono con l'apice della loro proboscide l'epidermide delle foglie e dei rami e ne suggono la linfa. Per quanto sia piccola, la proboscide dei gorgoglioni causa delle alterazioni notevoli nella pianta e, spesso, ne procura l'isterilimento e la morte.

Sulle foglie degli olmi potrete vedere alcune vesciche rotonde e rosee come piccole mele. Aprite una di queste vescichette e vi troverete dentro una popolazione di gorgoglioni.

Vorrei fermare la vostra attenzione su d'un fatto curioso nella vita dei gorgoglioni: i rapporti che esistono fra loro e le formiche.

Non so se avete mai notato che le formiche si fermano ovunque si trovino gorgoglioni in gran copia.

Vi siete chiesti perché? Osservate uno di questi

ALLA SCOPERTA DELLA NATURA

I GORGOGLIONI

animali: vedrete che all'estremità dell'addome hanno due tubetti cilindrici. Queste appendici esterne comunicano entrambe con una ghiandola che somministra un liquido zuccherino, che fuoriesce in piccola quantità mentre l'animale si nutre. È da queste estremità che i piccoli nati suggono il loro primo alimento finché non riusciranno ad estrarlo da soli dalla pianta.

Questa gocciolina sciropposa è avidamente ricercata dalle formiche, che ne vanno pazze. Ciò vi spiega perché ove vi sono gorgoglioni le ghiotte formiche v'accorrono a frotte. Ma esse non si accontentano di impossessarsi della gocciolina trasudata naturalmente, ma "mungono" addirittura i gorgoglioni. E questi lasciano fare. Se volessero, potrebbero allontanarsi, ma... non lo fanno.

GORGOGLIONE alato

Durante l'estate vedete sui rami, sulle foglie, ma soprattutto sulle giovani gemme delle rose, numerose congreghe di gorgoglioni verdi tutti intenti a suggere la linfa dell'arbusto.

I gorgoglioni alati sono i più piccoli, di color verde scuro frammiato col nero. Le ali sono trasparenti, le superiori una volta più lunghe del corpo.

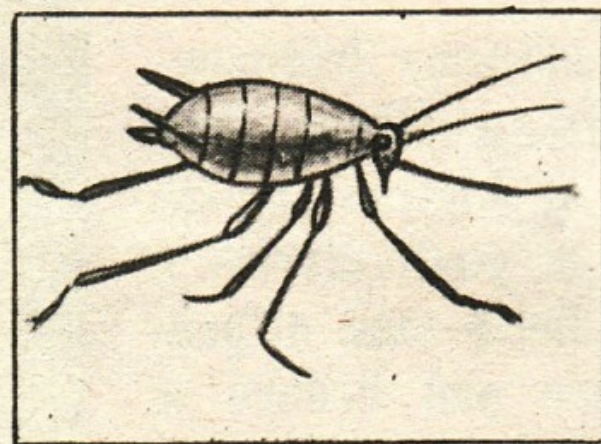
Volete sapere come avviene la "mungitura"?

La formica accarezza con le antenne, in un movimento vivacissimo, l'apice del ventre del gorgoglione. Sotto questa carezza l'animale fa uscire il liquido zuccherino tante volte quante ne desidera l'ingorda visitatrice.

La formica adopera le antenne per portarsi alla bocca la goccia, e ve la fa entrare stringendola ora d'un lato ora dall'altro, adoperando ora una ora l'altra antenna come dita.

Molti gorgoglioni vivono poi prigionieri nei nidi delle formiche ove sono "allevati" con cura. Lo strano è che non tentano mai di fuggire, anche se si offrono loro le possibilità per farlo.

Lo spazio non mi consente



GORGOGLIONE SENZ'ALI

molto più grosso del gorgoglione dalle ali, verde, tranne due parti: le corna e le antenne. Il corpo è ovale, la pelle liscia e ben tesa. Le

antenne, lunghe e sottili, superano quasi la lunghezza del corpo. Le sue zampe sono sottili e lunghe e terminano con due uncini. Sulla parte superiore del corpo ha due cornetti cilindrici.

Il gorgoglione è uno dei pochi animali vivipari ed ovipari nello stesso tempo.

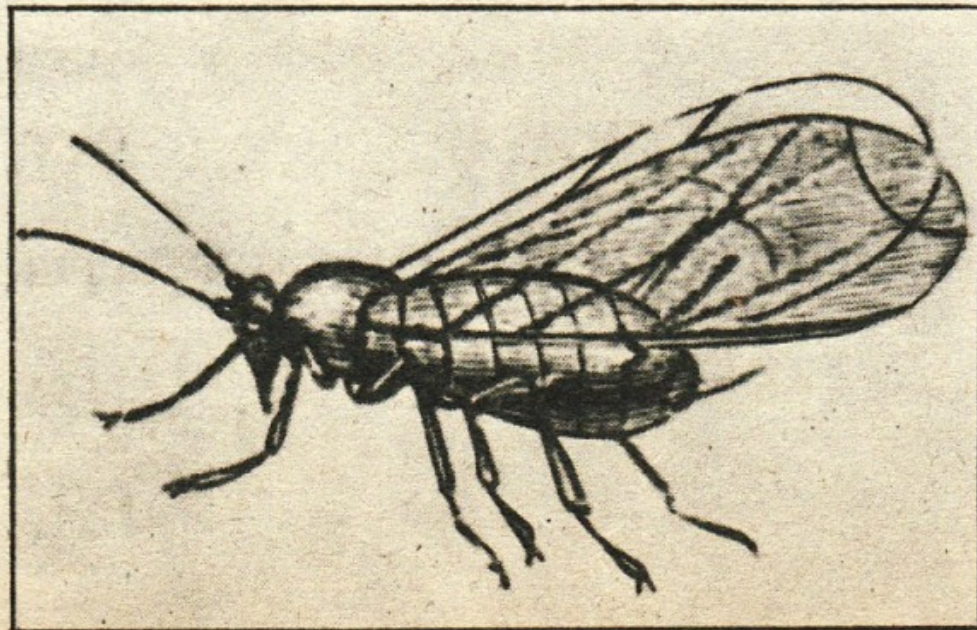
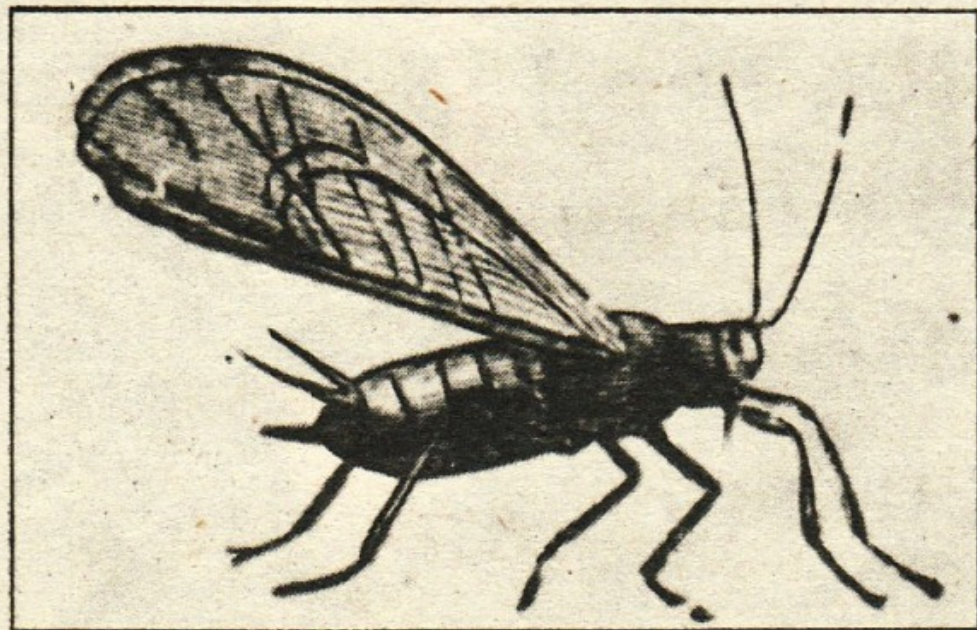
La sua riproduzione è prodigiosa. In una settimana partendo da una femmina sola, e giungendo sino all'ottava generazione, si hanno 4.782.799.000.000 gorgoglioni. Per fortuna molti insetti carnivori si preoccupano di toglierli di mezzo, se no un giorno ce li troveremmo persino in redazione e non sarebbero gli ospiti più graditi!



di inoltrarmi troppo su tutti i curiosi particolari della vita dei gorgoglioni. Ma se anche lo potessi, non sarei poi un

cattivo amico che vi priva della gioia di poter scoprire queste cose da soli?

ALBERTO MANZI



Come detto nel testo, la foto riproduce una formica che "munge" i generosi gorgoglioni.

CREMA NIVEA

PER LA CURA DELLA PELLE